

RISPOSTA ARTICOLO GIORNALE IL TRENTINO DEL GIORNO DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019 DAL TITOLO :

“UN NUOVO SFREGIO NEL BRENTA “ (PRIMA PAGINA)

“ A MALGA SPORA IL SENTIERO E’ DIVENTATO STRADA” (PAGINA 17)

E DEL GIORNO 30 SETTEMBRE 2019 DAL TITOLO :

“SENTIERO DEVASTATO, ORA INTERVENGA LA FORESTALE” (PRIMA PAGINA)

LO SFREGIO NEL BRENTA :” VA RIPRISTINATO SUBITO”

“NESSUN SCEMPIO E NULLA DI AGGHICCIANTE NEL BRENTA SUL SENTIERO PER MALGA SPORA:

STIAMO LAVORANDO RISPETTANDO LE PRESCRIZIONI, I LAVORI SI COMMENTANO ALLA FINE NON IN CORSO D’OPERA!”

In merito agli articoli di domenica 29 e lunedì 30 settembre mi preme come Sindaco di Spormaggiore esprimere alcune considerazioni e chiarire alcuni aspetti.

Innanzitutto gli interventi in corso sul sentiero N.301/302, che parte dalla località Brenzati e porta a Malga Spora, sono, come recita il progetto autorizzato e depositato in Comune “ Lavori di manutenzione ordinaria e messa in sicurezza tracciato sentiero SAT n.302 (301) a seguito di evento calamitoso 27-29 ottobre 2018 – somma urgenza e pubblica utilità” e di conseguenza come richiama la L.P. 11/2007 - D.P.P 3 novembre 2008 n. 51- 158 Leg. Allegato B bis la larghezza del **SENTIERO** (non strada) non può essere superiore al 1,20 mt.

Mi preme ricordare al Consigliere Zeni che la legge sopra riportata **VIETA** il transito di veicoli a motore sui sentieri e di conseguenza è immotivata la sua preoccupazione di transito di piccoli veicoli a motore che poi non so per quale motivo darebbe adito ad escalation di ampliamenti; basta percorrere il sentiero per vedere le pendenze e constatare che su quell’itinerario e su quelle pendenze l’eventuale transito di mezzi meccanici, peraltro vietato per legge come sopra menzionato, diventa molto improbabile. Non si tratta di realizzare una strada ma di sistemare e rivedere alcuni tratti dell’intero tracciato a seguito dei danni provocati dalla tempesta Vaia dell’ottobre 2018. Le autorizzazioni necessarie sono state richieste ed ottenute (Servizio Foreste e Fauna, parere del Parco Naturale Adamello Brenta, Valutazione di incidenza e CPC della Comunità della Paganella). Le preoccupazioni del Consigliere Zeni in merito al controllo degli organi preposti sono infondate in quanto dall’inizio dei lavori la stazione forestale competente ha effettuato numerosi sopralluoghi insieme all’amministrazione comunale per verificare e concordare, in sinergia, gli interventi e le eventuali modifiche che si rendono necessarie su lavori che si svolgono in ambienti impervi e delicati. Comunque la linea che si persegue tra amministrazione e stazione forestale, in accordo con gli uffici tecnici del Parco Naturale Adamello Brenta, è sempre stata quella di rispettare il progetto esecutivo autorizzato e di procedere con interventi il più possibile minimali per rispettare l’ambiente. Preciso per correttezza e per tranquillizzare ulteriormente il Consigliere Zeni che l’ultimo sopralluogo è avvenuto nella giornata di venerdì 27 settembre con esito positivo. Ovviamente la comunicazione dell’inizio dei lavori è stata inoltrata agli organi di controllo preposti, e, come concordato in fase progettuale, il comune di Spormaggiore ha sempre ribadito la sua disponibilità ad effettuare sopralluoghi congiunti e a recepire modifiche concordate che possano permettere una migliona del sentiero.

Le affermazioni che riguardano dimensioni del sentiero che vanno dal 1,5 mt ai 3 mt non sono veritiere in quanto le foto che sono state pubblicate sul giornale riguardano il primo tratto del sentiero, già sistemato alcuni anni fa dal Parco Naturale Adamello Brenta e non oggetto di lavori di sistemazione se non in merito alla sistemazione del piano viario e in un tratto alla ricostruzione del sentiero in quanto franato a seguito della tempesta Vaia. Si evidenzia che in fase di lavori il mezzo meccanico è dovuto intervenire anche a monte ed a valle del sentiero per sistemare ceppaie e sassi pericolanti che potrebbero in futuro causare problemi di stabilità. Dal bivio della "Pozza delle Ortie" e fino alla località "Tabelle" (incrocio tra i sentieri SAT n.302 che sale da Spormaggiore e sentiero SAT n. 301 che sale da Andalo/Cavedago) la larghezza del sentiero è di 1,2 mt. Mi sembra anche superfluo precisare che le dimensioni del sentiero vanno prese alla fine dei lavori quando il mezzo che effettua i lavori (mezzo di larghezza 2 mt.) avrà terminato il suo operato e scenderà a valle; infatti per ovvi motivi tecnici la sistemazione finale avverrà in discesa. Non c'è mai stata nessuna volontà da parte dell'amministrazione comunale di Spormaggiore di realizzare una **STRADA** che conduca a Malga Spora e di fatto non esiste nessun atto ufficiale che dimostri questo. Volontà del comune di Spormaggiore è quella di rendere più accessibile un sentiero che conduce all'alpeggio di Malga Spora facilitando l'accesso degli escursionisti e degli animali che monticano la Malga. Diversamente da quello affermato dal Consigliere Zeni nel testo dell'interrogazione, non credo ci siano tanti alpeggi in Trentino in cui l'accesso all'alpeggio sia così difficile e problematico. Ricordo che negli ultimi tre anni due mucche hanno purtroppo perso la vita salendo e scendendo dall'alpeggio di Malga Spora. Per quanto riguarda la realizzazione della nuova teleferica il Comune di Spormaggiore ha presentato un progetto di rifacimento della vecchia teleferica (ora distrutta) ancor 5/6 anni fa completo di tutte le autorizzazioni ma il fondo che finanzia tali interventi non è mai stato rifinanziato e forse su questo punto il Consigliere Zeni, che ricordo è stato anche assessore nella precedente Giunta provinciale può essere più informato del sottoscritto. Ovviamente dal momento che sarà finanziata la nuova teleferica il comune di Spormaggiore cercherà di realizzare in tempi celeri l'intervento per permettere di alpeggiare ancora Malga Spora e permettere al gestore dell'alpeggio di avere a disposizione una struttura idonea a rifornire Malga Spora dei beni necessari per poter svolgere le funzioni di alpeggio e di ristoro.

In merito all'articolo del giorno lunedì 30 settembre sorprende non poco una dichiarazione così forte da parte presidente del Parco Naturale Adamello Brenta basata solo sull'articolo di giornale del giorno precedente; prima di esprimere sentenze e condanne penso si debba verificare lo stato dei fatti e magari prendersi cinque minuti di tempo e sentire l'Amministrazione comunale. Esprimere pareri così duri sulla base di una foto e sulle parole scritte in un'interrogazione fatta da un Consigliere Provinciale senza verificare l'esattezza di tali affermazioni mi sembra sconcertante: soprattutto se questo viene fatto dal Presidente di un Ente come il Parco Naturale Adamello Brenta il quale rappresenta tutti i comuni che ne fanno parte e di conseguenza anche Spormaggiore. Affermare che il comune di Spormaggiore si è mosso in violazione delle prescrizioni ed in contrasto con la normativa del Parco è totalmente inesatto in quanto fino a quando il cantiere non è terminato non si può affermare nulla in merito alle violazioni: nessun scempio e niente di agghiacciante è stato fatto fino ad ora. Il Parco come la Stazione Forestale poteva e può sempre in qualsiasi momento visionare il cantiere per constatare l'andamento dei lavori e ancora prima dell'uscita degli articoli era stato fissato un sopralluogo congiunto (Comune di Spormaggiore, Forestale e PNAB per il giorno mercoledì 2 ottobre 2019). Non si capisce come *".....l'intenzione sia di intimare la messa in pristino del territorio laddove non è stata rispettata la progettazione autorizzata....."* in quanto come già ribadito siamo in fase di lavori ,e quindi, diventa difficile intimare una messa in pristino in questo momento. In seguito ai danni causati dalla tempesta Vaia effettivamente il Comune aveva chiesto al PNAB di poter sistemare il sentiero e di realizzare un piano viario di larghezza superiore per consentire il rifornimento dell'alpeggio di malga Spora anche alla luce del fatto che la vecchia teleferica era stata distrutta; dal momento che il PNAB ha bocciato la nostra proposta abbiamo virato sulla soluzione attuale che è stata autorizzata dal PNAB. Ripeto che il timore del presidente del PNAB che sul nuovo sentiero transitino dei

mezzi è totalmente infondato in quanto la normativa vieta la circolazione di mezzi a motore e perlopiù ci si era accordati con gli uffici tecnici che in fondo al sentiero, a lavori finiti, veniva realizzato un collo di bottiglia per impedire l'accesso (comunque non regolarizzato) di mezzi meccanici.

Certo che Malga Spora è sempre stata raggiunta a piedi ma penso che sia lecito dopo oltre un secolo di alpeggio pensare di rendere più accessibile la struttura regolarizzando il sentiero; salire con mezzi è una affermazione fatta dal presidente del Parco e dal consigliere Zeni ma mai dall'amministrazione comunale: il comune di Spormaggiore vuole regolarizzare un SENTIERO e non realizzare una STRADA!

L'amministrazione comunale fa parte del PNAB, c'è un rappresentante di zona anche nella Giunta esecutiva ma non si capisce il motivo per cui il Presidente del PNAB non abbia sentito né l'assessore né il Comune di Spormaggiore prima di uscire con un articolo che riporta inesattezze ed affermazioni forti ed errate. Il coinvolgimento dei comuni, tanto sbandierato, parte da qui, e anche dal farsi vedere almeno una volta in quattro anni di mandato nei comuni che rappresentano il Parco naturale Adamello Brenta.

La volontà convinta del comune di Spormaggiore è quella di alpeggiare la struttura di Malga Spora e contestualmente di agevolare l'accesso alla struttura per escursionisti e animali. Concludo invitando tutte le persone che lo desiderino ed in particolare il Consigliere provinciale Zeni Luca, il Presidente del PNAB dottor Joseph Masè ed il Vice presidente della PAT signor Mario Tonina a presentarsi domenica **6 ottobre 2019 alle ore 7.30** presso la località Brenzati per salire tutti insieme a Malga Spora. Sarà l'occasione per spiegare, vedere dal vivo l'intervento che si sta realizzando per il bene della Malga Spora e del comune di Spormaggiore. Tutto questo mettendo in sicurezza il cantiere e permettendo un accesso alle persone interessate. L'ordinanza di chiusura non vuole essere assolutamente un atto di non trasparenza ma vuole solo tutelare chi lavora e chi transita e proprio per questo l'amministrazione comunale, in via straordinaria e per far capire come si svolgono i lavori è ben felice di aprire il cantiere ed accompagnare in una visita tutte le persone che lo desiderino.